



Nota sull'andamento delle esportazioni delle Marche Primo semestre 2020

Il quadro generale

I dati provvisori diffusi dall'ISTAT¹ per le esportazioni del primo semestre dell'anno in corso risentono degli effetti economici della pandemia Covid-19: le esportazioni italiane fanno rilevare una diminuzione rispetto al primo semestre del 2019 pari a -15,3%, che si accentua con riferimento alle Isole (-20,4%) e al Nord-ovest (-16,1%), mentre risultano meno marcate le contrazioni con riferimento al Nord-est (-14,3%) e al Sud (-13,4%). Il Centro Italia infine ha un decremento percentuale tendenziale in linea con la media del Paese.

In un panorama di dati regionali largamente contraddistinti dal segno negativo, con le sole eccezioni del Molise e della Liguria, i dati provvisori indicano per le Marche un valore complessivo delle esportazioni per la prima metà dell'anno pari a 5.002,2 milioni di euro, con un decremento rispetto al periodo gennaio-giugno 2019 che si attesta a -17,8%.

Esportazioni in valore assoluto primo semestre 2020 e 2019 e variazione %

Valori assoluti in euro

Territorio	gen-giu 2019 dati provvisori	gen-giu 2020 dati provvisori	variazione percentuale
Marche	6.086.203.329	5.002.206.400	-17,8%
Pesaro e Urbino	1.535.547.185	1.094.356.414	-28,7%
Ancona	1.971.238.754	1.463.422.655	-25,8%
Macerata	825.322.154	635.001.022	-23,1%
Ascoli Piceno	1.200.037.206	1.407.923.095	17,3%
Fermo	554.058.030	401.503.214	-27,5%
Italia	237.777.780.662	201.413.249.697	-15,3%

Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

L'andamento regionale è sintesi di trend sfavorevoli per tutte le province marchigiane, ad esclusione della provincia picena, che invece fa riscontrare un incremento pari a +17,3%.

1 Si rinvia a ISTAT, Statistiche flash, Le esportazioni delle regioni italiane – Il Trimestre 2020, 10/09/2020 per le informazioni e i riferimenti agli approfondimenti relativi alla produzione delle statistiche territoriali sull'export nel contesto dell'emergenza Covid-19 e le possibili successive revisioni.



CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

La provincia di Pesaro e Urbino, con un valore di export pari a 1.094,4 milioni di euro, mostra il decremento tendenziale più marcato, pari a -28,7%, ma solo lievemente migliori sono le performance della provincia di Fermo, con esportazioni per 401,5 milioni di euro nel semestre e una diminuzione tendenziale del -27,5% e della provincia di Ancona, 1.463,4 milioni di euro le sue vendite all'estero e una variazione di -25,8%. Anche per la provincia di Macerata, infine, il risultato è sfavorevole, con 635 milioni di euro di esportazioni e un calo comunque consistente, pari a -23,1%.

Sulla performance negativa della provincia di Pesaro e Urbino ha inciso in misura notevole e in senso sfavorevole il crollo della nautica e cantieristica, il cui export, soggetto per sua natura a notevoli fluttuazioni, al confronto con il primo semestre 2019 risulta praticamente annullato. A tale settore si aggiungono inoltre i risultati di altri gruppi merceologici di rilievo per la provincia, anch'essi in campo negativo (tra i quali metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari; macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili; altre macchine di impiego generale; mobili).

Nel caso della provincia di Ancona, si osserva che numerosi gruppi merceologici tra quelli più rilevanti hanno contribuito al risultato provinciale sfavorevole, tra i quali in particolare apparecchi per uso domestico, altre apparecchiature elettriche, navi e imbarcazioni, alcuni gruppi della meccanica, e altri ancora. Si segnala invece l'andamento positivo, in controtendenza, delle macchine di impiego generale e delle macchine per l'agricoltura e la silvicoltura.

Le calzature, ma anche i prodotti in cuoio², assieme alle apparecchiature per illuminazione, sono i principali gruppi merceologici il cui andamento sfavorevole delle esportazioni ha maggiormente contribuito in senso negativo al risultato complessivo delle vendite all'estero maceratesi. Anche la contrazione delle esportazioni fermane si spiega in misura molto importante con l'effetto negativo del suo principale settore di esportazione, vale a dire le calzature.

Con riferimento infine all'unica provincia, Ascoli Piceno, che chiude il semestre con il segno positivo, esso si deve essenzialmente ai medicinali e preparati farmaceutici, che da soli hanno costituito il 75% delle esportazioni picene, facendo rilevare una crescita del +42,6%, senza la quale le esportazioni provinciali avrebbero fatto rilevare un decremento tendenziale vicino al -24%.

Dati settoriali

Il trend sfavorevole delle esportazioni è ampiamente diffuso tra i diversi comparti di attività economica nelle Marche. In controtendenza, tra le attività manifatturiere, sono solamente gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, con un valore di esportazioni nell'arco dei primi sei mesi di quest'anno di 1.103,9 milioni di euro, che fa segnare un incremento rispetto al primo semestre 2019 del +40,8%, nonché i prodotti alimentari, bevande e tabacco, le cui vendite all'estero sono state pari a 142,3 milioni di euro per un moderato incremento tendenziale (+1,0%).

² Più precisamente Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte.



Esportazioni delle Marche per pseudo-sottosezioni ATECO2007, primo semestre 2020 e 2019, variazione % Valori assoluti in euro

Pseudo-sottosezioni	gen-giu 2019 dati provvisori	gen-giu 2020 dati provvisori	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	48.424.851	48.187.369	-0,5%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6.407.798	5.366.258	-16,3%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	140.895.923	142.272.479	1,0%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.114.828.586	752.089.638	-32,5%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	204.834.752	172.112.104	-16,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	65.766.839	15.020.128	-77,2%
Sostanze e prodotti chimici	193.818.482	168.263.520	-13,2%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	784.136.371	1.103.874.508	40,8%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	335.759.315	280.021.170	-16,6%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	695.739.751	536.298.981	-22,9%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	128.704.577	124.216.486	-3,5%
Apparecchi elettrici	610.419.871	431.041.321	-29,4%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	970.425.272	771.868.984	-20,5%
Mezzi di trasporto	375.090.550	96.553.381	-74,3%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	338.803.808	296.429.715	-12,5%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	13.696.427	8.366.079	-38,9%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	3.871.787	2.783.479	-28,1%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	239	1.500	527,6%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	323.746	271.304	-16,2%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	54.254.384	47.167.996	-13,1%
Totale	6.086.203.329	5.002.206.400	-17,8%

Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica , Camera di Commercio delle Marche



Nella notevole schiera dei comparti caratterizzati da trend sfavorevoli, spicca senza dubbio per importanza quello dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori: il valore delle esportazioni è di 752,1 milioni di euro, cui corrisponde una perdita di circa un terzo del valore rilevato nel primo semestre 2019.

Altri comparti di rilievo nell'ambito delle esportazioni marchigiane, con performance negative sono: metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (536,3 milioni di euro; -22,9%), macchinari e apparecchi nca (771,9 milioni di euro; -20,5%), apparecchi elettrici (431,0 milioni di euro; -29,4%). Un contributo significativo, ma sfavorevole, all'andamento delle esportazioni regionali è venuto anche dai mezzi di trasporto (96,6 milioni di euro; -74,3%); si tratta tuttavia di un comparto non nuovo a forti oscillazioni, come ricordato in altre circostanze, per la presenza determinante della nautica e cantieristica.

Da citare inoltre anche gli articoli in gomma, materie plastiche, altri prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (280 milioni di euro; -16,6%) e i prodotti delle altre attività manifatturiere (296,4 milioni di euro; -12,5%), nonché il coke e prodotti petroliferi raffinati.

Aree geografiche di destinazione

L'Europa resta anche in questa problematica fase del commercio internazionale il mercato naturale delle esportazioni marchigiane: nei primi sei mesi di quest'anno il valore delle vendite verso il mercato europeo è stato come sempre di gran lunga preponderante, con 3.698 milioni di euro, che costituiscono il 73,9% delle esportazioni marchigiane. Tuttavia, con una diminuzione tendenziale di -16,9%, ad esso si deve gran parte del risultato sfavorevole di questo periodo.

Esportazioni delle Marche per area geografica di destinazione, primo semestre 2020 e 2019, variazione % e contributo alla variazione tendenziale Valori assoluti in euro

Aree geografiche	gen-giu 2019 dati provvisori	gen-giu 2020 dati provvisori	Var. %	Contributo
Europa	4.448.423.065	3.697.950.701	-16,9%	-12,3
Africa	185.040.912	139.254.471	-24,7%	-0,8
America settentrionale	495.167.177	441.667.107	-10,8%	-0,9
America centro-meridionale	191.209.465	117.869.985	-38,4%	-1,2
Medio Oriente	194.293.000	183.418.122	-5,6%	-0,2
Asia centrale	66.246.800	47.999.879	-27,5%	-0,3
Asia orientale	426.816.971	321.877.211	-24,6%	-1,7
Oceania e altri territori	79.005.939	52.168.924	-34,0%	-0,4
TOTALE	6.086.203.329	5.002.206.400	-17,8%	

Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche



Una contrazione delle esportazioni particolarmente marcata si rileva nei confronti dell'America centro-meridionale (117,9 milioni di euro; -38,4%), mentre meno rilevante appare quella relativa all'Oceania e altri territori, in considerazione del contenuto valore complessivo (52,2 milioni di euro; -34%). Diminuzioni superiori al 20% rispetto allo stesso periodo del 2019 si riscontrano anche per il continente africano (139,3 milioni di euro; -24,7%), per l'Asia orientale (321,9 milioni di euro; -24,6%) e per l'Asia centrale (48 milioni di euro; -27,5%).

Una maggiore capacità di tenuta, ma sempre nell'ambito di risultati che restano negativi, riguarda l'America settentrionale (441,7 milioni di euro; -10,8%) e il Medio oriente (183,4 milioni di euro; -5,6%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente